



Equipe guidata da Lorenzo Quilici (Università di Bologna). Finanziamento dalla Comunità Montana Scavi a Gerione, sulle *tracce* di Annibale

Riprese le importanti ricerche archeologiche in territorio di Casacalenda

CASACALENDA. E' un luogo che ha ancora tanto da dire, una zona che può valorizzare il turismo storico del territorio. Tutto questo grazie all'impegno e alla lungimiranza di chi le scoperte le fa per mestiere e chi le sostiene consapevole della loro potenzialità. A pochi km dal centro di Casacalenda, sono ripresi gli scavi in località Gerione.

Ieri mattina, l'amministrazione comunale di Casacalenda, guidata dal sindaco Marco Gagliardi, ha incontrato l'équipe del professore Lorenzo Quilici (Università di Bologna) impegnato sul posto con la valida collaborazione della dottoressa, Maria Teresa Occhionero e gli studenti dell'Ateneo emiliano e dell'Università del Molise.

Perché questo sito è così importante? Si sa che la leggenda narra di un passaggio del generale cartaginese Annibale (analisti e storici, sia greci che romani, come Polibio, Livio, raccontano che qui Annibale si ac-



quartierò nell'inverno del 217 A. C. ed ebbe un duro scontro con l'esercito romano guidato da Minucio Rufo).

L'équipe di Quilici, con il fondamentale apporto della dottoressa Occhionero, continua a trovare importanti indizi che confermano il passaggio dei cartaginesi sul sito di Gerione. All'interno delle mura (di epoca sannita e quindi già presenti

nel periodo del passaggio di Annibale) del castello di Gerione sono stanno emergendo chiese, necropoli, abitazioni, torri di controllo delle cinta murarie.

I lavori, finanziati anche quest'anno dalla Comunità Montana Cigno Valle Biferno in collaborazione con il Comune di Casacalenda, vedono la partecipazione di studenti dell'Università di Bologna e del Molise oltre a un gruppo di operai casacalendesi che hanno assicurato il loro impegno. La sessione di scavi, iniziata lunedì, si concluderà venerdì. E' già disponibile una pubblicazione sulle ricerche precedenti. Un impegno che dunque continua per promuovere le ricchezze di un territorio ancora poco conosciuto. Da chi ci vive, da chi lo visita.

Fa.Oc.